

RELAZIONE CONCLUSIVA SULL'ESPERIENZA
DI FORMAZIONE ED INSEGNAMENTO



MUSICA, AMICA MIA

TUTOR
Paola Neri

INSEGNANTE
Di Luccio Samantha

INDICE

- 1) Analisi del contesto socio-economico-culturale in cui la scuola è inserita pag. 3
- 2) Analisi del plesso pag. 6
- 3) Analisi della sezione pag. 9
- 4) Presentazione di unità didattica pag. 17
- 5) Conclusione/considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione pag. 38
- 6) Problemi emersi nella programmazione /verifica e nella prassi didattica pag. 40
- 7) Bibliografia pag. 42

ANALISI SOCIO- ECONOMICO-CULTURALE IN CUI LA SCUOLA E' INSERITA



Il plesso “ G.Rodari” fa parte, insieme ad altre sei scuole dell’infanzia e quattro scuole primarie, della direzione didattica di Vignola ed è situato nella prima periferia nella zona nord della città. Vignola è una cittadina che conta poco più di 25.000 abitanti, sorta all’imbocco del fiume Panaro, nel modenese. La sua economia è basata principalmente sull’agricoltura e in modo particolare sulla coltivazione delle ciliegie, prima fra tutte la qualità “Mora di Vignola”. Negli ultimi anni ad ampliare il tessuto economico locale hanno contribuito medie e piccole imprese che spaziano in vari settori economici.

Pur conoscendo poco la realtà del paese, poiché non ci vivo, ho avuto modo di constatare, attraverso l’esperienza scolastica, i rapporti con le famiglie e con le colleghe, come l’amministrazione comunale di Vignola sia molto attenta alle esigenze dei suoi cittadini: organizza, infatti, nell’arco dell’anno, numerose iniziative e manifestazioni rivolte sia agli adulti che ai più piccoli. La città è dotata di un teatro di recente costruzione che mette in scena spettacoli di vario genere adatti ad un pubblico adulto ed esigente, ma anche a ragazzi e bambini. A questi ultimi è riservato anche un programma teatrale mattutino che dà loro la possibilità di partecipare alla visione degli spettacoli accompagnati dalle rispettive insegnanti. Un altro luogo importante da menzionare è la biblioteca “Auris”, molto ben fornita di testi di ogni genere e

di postazioni computer collegati in rete che i ragazzi possono utilizzare per ricerche scolastiche o personali.

Il territorio di Vignola, oltre a ciò che è stato già citato, offre tanto altro ancora :alla Rocca, ad esempio, grazie alla Fondazione di Vignola che la gestisce, si possono effettuare visite guidate sia per turisti che per le scuole. Sempre la Fondazione, mette a disposizione esperti per la conduzione di laboratori all'interno della Rocca riguardanti materiali e sistemi del passato ai quali bambini ed insegnanti partecipano molto volentieri continuando in seguito nelle aule percorsi didattici che danno vita ad elaborati che vengono poi messi in mostra nelle sale del castello.

Altre interessanti opportunità si possono trovare al Museo Civico: per la sua gestione il comune si avvale della collaborazione dell'Associazione "Al Palesi" i cui volontari organizzano, soprattutto per le scuole, visite guidate e laboratori coordinati da esperti. L'opera didattica è inoltre rivolta anche ai docenti di ogni ordine e grado con corsi d'aggiornamento.

Vignola fa parte dell'Unione Terre dei Castelli,nata dall'aggregazione di 8 comuni limitrofi, con l'obiettivo di migliorare ed ampliare i servizi rivolti ai cittadini, utilizzando al meglio le risorse umane. Questa organizzazione si occupa anche del settore scolastico stanziando fondi per il potenziamento dell'offerta formativa nelle scuole, sostenendo progetti e garantendo i viaggi d'istruzione, attivando i servizi di pre e post scuola, di trasporto e refezione, nominando educatori assistenziali da affiancare agli alunni in situazione di handicap .

Altra interessante realtà vignolese è il volontariato, molto attivo su tutto il territorio ad opera di diverse associazioni. Grazie ad un recente accordo tra la Direzione Didattica e il Comune di Vignola, i genitori degli alunni possono iscriversi ad un albo di volontari per la prestazione di piccole opere di manutenzione nelle scuole dando vita al progetto " Scuole belle e curate".

Anche i supermercati locali, CONAD e COOP ESTENSE hanno mostrato grande sensibilità verso le scuole del territorio,attivando iniziative di raccolta punti per ottenere la fornitura di materiale scolastico e didattico di vario genere. Coop Estense, in particolare, insieme alla USL, all'Assessorato allo sport e alla Polivalente Olimpia, da anni contribuisce a sostenere progetti di educazione alimentare e alla salute.

Nonostante il periodo economico attuale non particolarmente favorevole ,grazie al contesto sensibile, attento ed intraprendente nel quale è inserita, la scuola di Vignola può vantare un piano dell'offerta formativa ugualmente ricco ed interessante.

ANALISI DEL PLESSO



La scuola “G. Rodari” è stata costruita circa 40 anni fa su un unico livello eccetto un magazzino situato nel seminterrato. Il plesso è suddiviso in quattro sezioni, tre omogenee per età e una eterogenea composta da bambini di 3 e 4 anni. Quest’anno scolastico accoglie in tutto 102 bambini sia vignolesi che provenienti da diverse etnie..

Nella scuola operano 8 insegnanti curricolari, due di sostegno, un’insegnante di religione e un’ educatrice assistenziale . Sono presenti ed indispensabili tre collaboratrici scolastiche, due a tempo pieno e una che presta servizio anche presso la scuola dell’Infanzia “Peter Pan”. Il plesso è dotato di cucina interna dove svolgono il loro lavoro la cuoca e l’aiutante cuoca, entrambe dipendenti della CIR.

La scuola è ben strutturata, ogni suo ambiente è stato studiato per utilizzare al meglio gli spazi e per renderla più efficiente ed accogliente possibile.

Appena si entra nella scuola ci si trova nell’atrio, dove è collocato un pannello contenente tutte le informazioni riguardanti il plesso: l’orario di ingresso e di uscita, i nomi del personale e il loro ruolo, il menù, il P.O.F. e altre notizie utili ai genitori. Sulla parete opposta un altro pannello illustra, attraverso fotografie e disegni dei bambini, alcuni momenti di festa svolti in intersezione

Nella scuola vi sono alcuni spazi comuni che sono utilizzati dalle varie sezioni seguendo una calendarizzazione organizzata dai docenti stessi :

un **salone** luminoso ed accogliente, decorato con disegni dei bambini ed allestito diversamente a seconda dei vari periodi dell'anno per ambientare momenti di festa quali Natale, carnevale È uno spazio predisposto per accogliere i bambini fin dal loro arrivo al mattino, è dotato di attrezzi vari: cerchi, coni, tappeti morbidi di vario genere e strutture utili a predisporre percorsi per svolgere attività motoria, vi si svolgono le attività con gli esperti, le attività per intersezione e i momenti di festa e di gioco libero. Vi è, inoltre, presente una lavagna interattiva multimediale utilizzata per diverse attività didattiche a piccolo gruppo .

l' **atelier**, un vero laboratorio espressivo, attrezzato con cavalletti, tempere e materiali di diverso genere, per le attività grafiche , pittoriche, manipolative da svolgersi a piccolo gruppo, che a turni le sezioni possono utilizzare.

Esternamente vi è un ampio **giardino**, che circonda tutto l'edificio scolastico, dove i bambini hanno la possibilità di giocare all'aria aperta, socializzare tra loro e dove si possono svolgere anche attività di osservazione e rielaborazione della natura. È attrezzato con strutture ludiche fisse, biciclette, tricicli e monopattini. Il giardino viene utilizzato anche durante la mattinata dedicata a "scuola aperta" dove i nuovi iscritti insieme ai loro genitori vengono a visitare la scuola e possono partecipare agli accattivanti laboratori allestiti appositamente per l'occasione. È inoltre uno spazio fondamentale per lo svolgimento della festa di fine anno.

Le sezioni sono così composte:

- I sezione 28 bambini di 5 anni di cui uno in situazione di handicap: insegnanti Mariano Lucia e D'Alessandro Daniela, insegnante di sostegno Scalone Teresa
- Il sezione 24 bambini di 3 anni di cui uno in situazione di handicap: insegnanti Neri Paola e Ciancio Pamela, insegnante di sostegno De Novellis Nunzia , educatrice assistenziale Guarniero Simona.
- III sezione 24 bambini di 4 anni di cui uno in situazione di handicap: insegnanti Di Luccio Samantha, Marchionni M.Cristina insegnante di sostegno De Novellis Nunzia, educatrice assistenziale Guarniero Simona.

- IV sezione 26 bambini di 3 e 4 anni: insegnanti Paternicò Mariagrazia e Di Nauta Filomena

Tutte le sezioni dispongono di uno spazio utilizzato come refettorio e dormitorio, di un ambiente più grande dove si svolgono le attività didattiche e di servizi igienici per i bambini.

L'insegnante di religione cattolica Sartor Nicoletta è presente nel plesso il giovedì mattina per i bambini di 3, 4 anni e per la sezione eterogenea, mentre i bambini di 5 anni svolgono la sua attività al mercoledì pomeriggio.

La Scuola dell'Infanzia "G:Rodari" è aperta dalle ore 7:30 alle ore 16:15 e funziona nel seguente modo:

- 7:30-8:15 Entrata dei bambini che usufruiscono dell'assistenza pre-scolastica
- 8:15-9:00 Entrata di tutti i bambini
- 9:00-11:00 Attività didattiche e ludiche
- 11:00-11:15 Uscita dei bambini che non usufruiscono del pasto
- 11:30-12:30 Pranzo
- 12:30-12:45 Uscita dei bambini che frequentano il turno antimeridiano
- 12:30-13:15 Gioco libero o guidato
- 13:15-15:15 Riposo pomeridiano
- 15:15-15:45 Merenda
- 15:45-16:15 uscita di tutti i bambini

I bambini che usufruiscono del servizio post-scuola vengono accompagnati, grazie al trasporto scolastico presso, la Scuola dell'Infanzia " Peter Pan".

ANALISI DELLA SEZIONE

La sezione in cui opero è composta da 23 bambini di 4 anni e da un bambino in situazione di handicap di anni 6 che è stato inserito quest'anno nel gruppo, ma che era già presente a scuola nei tre anni precedenti. A causa delle sue condizioni psico-fisiche è stato ritenuto opportuno trattenerlo un ulteriore anno scolastico alla scuola dell'infanzia. Questo bambino è affetto da una patologia molto seria e ciò, all'inizio, ha destato in me una certa apprensione poiché mi sentivo inadeguata di fronte alle sue necessità. Oggi, a distanza di mesi dal suo inserimento, pur sentendo sempre una certa preoccupazione per lui, con gioia posso affermare che la sua presenza è stata per me fonte di grande arricchimento interiore.

I bambini sono tutti ben inseriti e relazionano con noi docenti e tra loro serenamente, organizzandosi nei momenti di gioco libero autonomamente in piccoli gruppi, collaborando ed interagendo. La maggior parte dei bambini rispetta le regole del vivere comune, dimostrano interesse verso le attività che si svolgono in sezione e, rispetto allo scorso anno, sono cresciuti e maturati, anche se i loro tempi di attenzione sono tuttora brevi.

Svolgo la mia attività professionale insieme alla collega Marchionni M.Cristina che ho avuto modo di conoscere lo scorso anno quando ci fu assegnata la sezione, all'insegnante di sostegno De Novellis Nunzia e all'educatrice assistenziale Guarniero Simona.

Una volta alla settimana, al mattino, per circa un' ora e mezza, è presente l'insegnante di religione Cattolica Sartor Nicoletta. I bambini che non usufruiscono dell'insegnamento della religione svolgono attività alternative, tra le quali l'ascolto e la rielaborazione verbale e grafica di fiabe e racconti, percorsi motori strutturati in salone, giochi da tavolo didattici.

Insieme ci impegniamo a rendere il clima più sereno e accogliente possibile, fondando il nostro intervento educativo sullo scambio di opinioni, il rispetto degli altri e delle norme di comportamento, caratteristiche essenziali per lo sviluppo armonico del bambino.

La sezione deve presentarsi agli occhi del bambino e dei genitori come un ambiente sereno e stimolante. E' uno spazio di riferimento importante, che deve dare sicurezza e stabilità attraverso le relazioni con i coetanei e con gli adulti, dove il bambino prende coscienza e consapevolezza di sé e della

propria identità personale. La sezione è anche spazio dove si svolgono significative esperienze di tipo cognitivo, espressivo e relazionale.

Per favorire tutto ciò, deve essere organizzata in maniera flessibile tale da agevolare le esperienze che si intendono svolgere e per soddisfare le esigenze dei bambini e delle insegnanti.

La sezione è stata suddivisa in spazi o angoli di attività con caratteristiche e materiali specifici finalizzati a:

- integrare i momenti di attività organizzate e guidate dall'insegnante
- invitare a far prendere iniziative e ad organizzarsi in maniera autonoma
- arricchire le abilità che i bambini hanno acquisito e rendere più articolate le attività espressive
- favorire il processo di socializzazione ed indipendenza dall'adulto
- permettere alle insegnanti di osservare i bambini durante il gioco libero per approfondire la loro conoscenza

La progettazione di tali angoli favorisce la crescita psico-fisica dei bambini, l'autonomia d'azione e l'acquisizione delle giuste regole di comportamento e di relazione.

La sezione è stata, all'inizio dell'anno scolastico, pensata ed organizzata, allestendo vari angoli che i bambini possono utilizzare sia liberamente durante l'accoglienza e il gioco libero che durante le attività strutturate.

L'ANGOLO DELLE PANCHINE

In questo angolo sono presenti quattro panchine dove i bambini si accomodano e dove si svolgono diverse attività: il gioco dell'appello, il calendario, si canta, si legge, si conversa e dove il bambino può raccontare i propri vissuti. Si svolgono anche giochi guidati e si condividono le regole fondamentali per vivere bene insieme.

Nella scuola dell'Infanzia i momenti dell'appello e del calendario sono i primi atti della giornata scolastica quando i bambini si conoscono – riconoscono e comunicano tra di loro.

Questi giochi aiutano a far comprendere il concetto di tempo legato ai diversi giorni della settimana. Ai giorni della settimana è stata abbinata un' allegra filastrocca che i bambini hanno imparato velocemente abbinando un colore ad ogni giorno.

L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI E DEGLI ANIMALI

È composto da un mobile con diversi contenitori colorati, ad ognuno dei quali è stata affissa un'immagine relativa al suo contenuto in modo da poter dare la possibilità al bambino di "leggere" e scegliere il gioco desiderato. È un angolo che dà ai bambini la possibilità di costruire, di inventare, di condividere e di interagire tra loro cooperando con fantasia .

L'ANGOLO DELLA LETTURA

È un angolo colorato ed accogliente dove è collocato un comodo divanetto angolare colorato e un contenitore con libri di vario genere. È stato allestito in modo che ogni bambino possa scegliere da solo i libri che desidera leggere, in piena autonomia, di osservarne le pagine, di leggerli e commentarli con i compagni.

L'ANGOLO DELLA CUCINA

È presente una cucina completa di stoviglie di vario genere, una credenza dove riporre e un tavolo con le sedie. È un angolo molto utilizzato sia dalle femmine che dai maschi ed insieme all'uso dei bambolotti, dei passeggini e delle carrozzine fa sì che i bambini si identifichino nei ruoli presenti all'interno della loro vita familiare.

L'ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

È un angolo allestito con un mobile che contiene diversi travestimenti come mantelli, gonne, borsette, portafogli, vestiti da principesse ecc.. Indossando questi indumenti i bambini possono assumere il ruolo dei personaggi che la loro fantasia suggerisce .

L'ANGOLO CREATIVO

È un angolo studiato affinché i bambini possano dare sfogo alla loro fantasia attraverso l'utilizzo di vari strumenti ed oggetti: rulli di vario tipo, colori a cera, pennarelli, gessetti, colla, pennelli, vari materiali di riciclo come rotoli di carta igienica, vasetti di yogurt, pezzetti di carta di vario genere, bottoni, stoffe, legumi, ecc ...

La sezione è allestita con tavoli e sedie per svolgere gli elaborati a piccolo e grande gruppo e, durante i momenti liberi, per comporre puzzle, giocare a tombola, a memory e con tutti gli altri giochi didattici e di società.

Annesso allo spazio sezione, separato da una tenda scura, si trova un ambiente adibito a refettorio e a dormitorio. È infatti arredato con tavoli e

sedie per il consumo del pasto e in un secondo momento viene allestito con le brandine necessarie al riposo pomeridiano dei bambini.

I docenti elaborano una programmazione annuale di plesso predisponendo le attività da svolgere a seconda dell'età dei bambini. Periodicamente i docenti si incontrano per programmare le attività nel dettaglio, per verificare l'efficacia degli interventi proposti ed eventualmente apporre le modifiche necessarie. Questi momenti sono utili anche per arricchimento professionale e per riflettere sulle attività formative idonee allo sviluppo integrale della personalità del bambino.

Fondamentale è la collaborazione tra genitori ed insegnanti che si formalizza in incontri programmati durante l'arco dell'anno scolastico:

- assemblee di inizio anno, in itinere e di fine anno scolastico, dove viene illustrata la programmazione annuale, vengono resi noti i progetti che verranno attuati e dove si rendono partecipi i genitori della vita scolastica dei figli
- iniziative di vario genere, feste, serate di lavoro, momenti indispensabili per creare armonia e rafforzare i rapporti scuola-famiglia
- incontri di intersezione con la presenza dei coordinatori dei genitori, per condividere le iniziative scolastiche e per scambiarsi consigli e pareri preziosi.

Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" Progettazione annuale – a.s. 2011/2012

"Noi non siamo solo quello che mangiamo o l'aria che respiriamo. Siamo anche le storie che abbiamo sentito, le favole con cui ci hanno addormentato da bambini, i libri che abbiamo letto, la musica che abbiamo ascoltato e le emozioni che un quadro, una statua, una poesia ci hanno dato."
Terzani T., "Un altro giro di giostra".

Il libro è un mondo. E' a partire da questa metafora che quest'anno ci siamo ispirate durante la progettazione delle attività didattiche per i nostri bambini. Riteniamo, infatti, che il libro costituisca uno strumento privilegiato per la realizzazione di percorsi basati sulla creatività e l'immaginazione. E' proprio dall'incontro meraviglioso con il libro che ogni bambino ha l'opportunità di ascoltare e partecipare attivamente, rielaborando attraverso vari linguaggi l'oggetto libro: analizzare, dare significato, riassumere, ampliare, cambiare il finale, interpretare ...

Il bambino scopre e reinventa il mondo, incontra e si confronta con gli altri, creando quel tesoro inestimabile che porterà per sempre con sé.



Più siamo...più ci divertiamo

3/4/5 anni

“PIMPA VA A SCUOLA” di F. Altan

- Canzoni mimate
- Drammatizzazione di storie a cura dei bambini di 5 anni
- Spettacolo danzante
- Scambio di foto
- Attività manipolative
- Giochi di gruppo



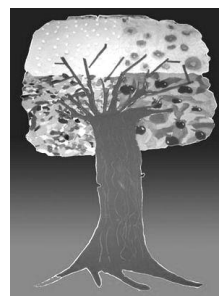
Musica, amica mia

3/4/5 anni

“SIMONE ACCHIAPPASUONI” di F. Altan

“LE QUATTRO STAGIONI” di C. Carminati e P. Valentinis

- Fare musica con il corpo, con gli oggetti
- Suoni dalla natura e dal mondo intorno a noi
- Alla scoperta di alcuni strumenti musicali: pianoforte, batteria, chitarra
- Ritmi, balli e canti accompagnati da semplici strumenti musicali
- Ascolto di brani musicali di vario genere
- Costruzione di semplici strumenti
- Colori ed emozioni in musica



Si cresce si cambia

3 anni

“IL MIO CORPO INCANTATO” di G. Mauri e L. Meda

- Giochi allo specchio: osservazione e scoperta del viso e del corpo
- Giochi motori e danze
- Rappresentazione grafico-pittoriche con l'utilizzo di diverse tecniche
- Il ritratto nell'arte
- Filastrocche, poesie, racconti

- Progetto “DIAMOCI UNA MOSSA”: la verdura
- L’orto a scuola: semina e degustazione di verdure

Intorno a noi c’è un mondo

3 anni

“L’ALBERO VANITOSO” di N. Costa

- Osservazione dei mutamenti stagionali
- Raccolta, classificazioni, seriazioni, raggruppamenti di materiali naturali
- In cerca di colori: alla fattoria didattica per colorare con la natura
- Attività grafico-pittoriche attraverso l’utilizzo di diverse tecniche
- Filastrocche, poesie, musiche e canti

Si cresce si cambia

4 anni

“CHE COS’E’ UN BAMBINO” di B. Alemagna

- Costruzione di un moleskine
- Tratti e ritratti
- Rielaborazioni alla maniera di...
- Giochi, percorsi e ritmi
- Progetto “DIAMOCI UNA MOSSA”: la frutta
- Laboratorio Coop: merenda con la frutta
- Facciamo la marmellata con i ragazzi del centro “I Portici”

Intorno a noi c’è un mondo

4 anni

“MALEDUCATO! O UN MAZZOLINO DI CARTACCE” di Tai – Marc le Thanh

- Adottiamo il parco di Via G. Parini
- Osservazioni, scoperte, giochi
- Al parco incontriamo ...
- Individuazione di alcune regole di comportamento

- I rifiuti: raccolta differenziata e riutilizzo creativo dei materiali con la collaborazione del gruppo Hera

Si cresce e si cambia

5 anni



“OCCHIO AL CORPO UMANO” di Emily Hawkins e Sue Harris

- Giochi motori e di squadra: consolidamento dello schema corporeo e del rispetto delle regole
- Rappresentazione grafica: il corpo in movimento
- Osservazione e rielaborazione di quadri d'autore
- Indagine conoscitiva sulle abitudini alimentari dei bambini
- Una colazione ideale: conversazioni
- Il latte e i suoi derivati
- Progetto “DIAMOCI UNA MOSSA”: uscita alla Coop e laboratorio “Colazione con il latte”
- Visita alla stalla

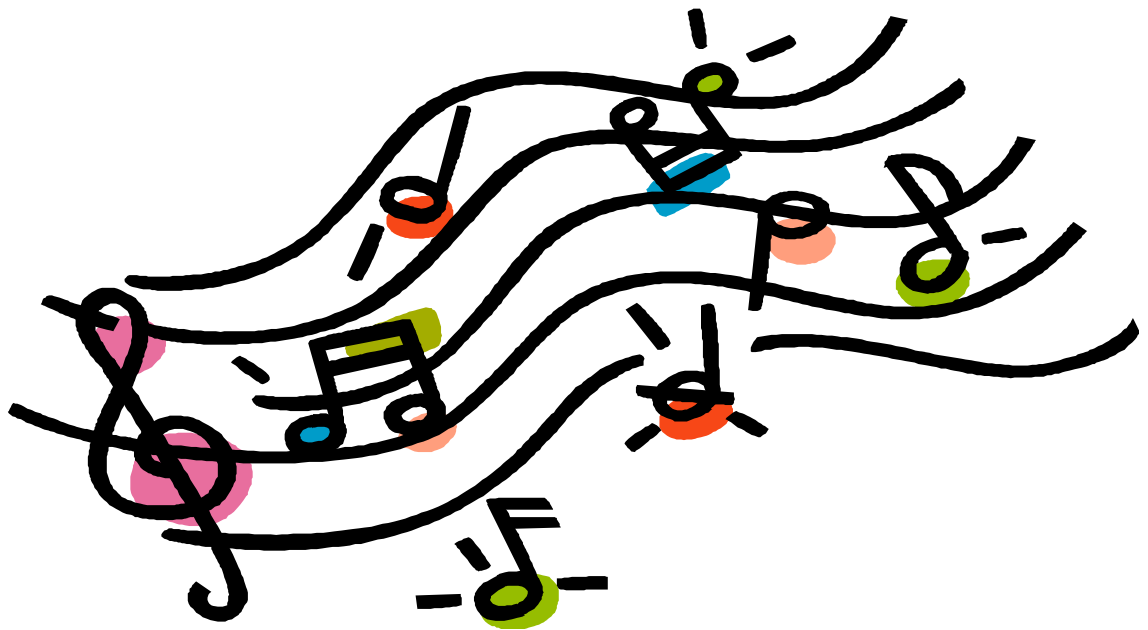
Intorno a noi c'è un mondo

5 anni

“CIPI’ ” di M. Lodi

- Individuazione dei personaggi e degli ambienti
- Banca delle parole: alla scoperta del codice scritto
- Giochi con le parole, numeri e forme
- Il fiume: alla scoperta del Panaro, aspetti naturalistici e storici
- Il ciclo dell'acqua: esperimenti e giochi

UNITA' D'APPRENDIMENTO



MUSICA , AMICA MIA

Presentazione di un' unità didattica



La vita di ciascuno di noi ha avuto inizio attraverso il “cullamento” delle onde sonore del corpo materno (la prima orchestra). La musica, nelle sue pressoché infinite forme e stili, ci ripropone l'accoglienza, il coinvolgimento, la gioia che abbiamo conosciuto ancor prima di venire al mondo.

Il bambino sin dai primi mesi di vita esplora gli oggetti dell'ambiente che lo circonda ed è attratto da quelli che fanno rumore e che producono suoni, e tenta di riprodurli con la voce e i gesti.

La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale, infatti le Raccomandazioni delle I. N. sottolineano la funzione di riequilibrio che esercitano le attività sonore e musicali e la positiva relazione con sé stessi e con gli altri che ne scaturisce.

Diversi progetti per la scuola dell'infanzia hanno l'obiettivo di promuovere un percorso didattico improntato sull'esplorazione del mondo sonoro che ci circonda attraverso la manipolazione, l'espressività vocale, strumentale e corporea.

Compito della scuola è quello di accompagnare i bambini alla conquista di un atteggiamento positivo verso l'attività musicale. Veicolo attraverso il quale è possibile conoscere meglio le proprie sensazioni, emozioni e l'ambiente. Questo percorso musicale propone esperienze che hanno come protagonista il bambino/a nella sua dimensione cognitiva, corporea, emotiva e relazionale.

Conoscere le caratteristiche di vari strumenti musicali attraverso il gioco è importante per instaurare con la musica un rapporto positivo e sereno in quanto espressione naturale delle capacità intellettive, affettive e relazionali di ogni bambino.

L'ascolto di storie, filastrocche e canti, le esperienze di manipolazione e di trasformazione e l'utilizzo creativo di oggetti ad emissione sonora permettono di soddisfare interessi e bisogni naturali del bambino.

Dopo qualche settimana dall'inizio dell'anno scolastico io e la mia collega ci interrogavamo su come e con l'ausilio di quali strumenti potevamo

sviluppare il percorso progettato all'inizio dell'anno scolastico, "Musica amica mia".

A suggerirci una risposta sono stati gli stessi bambini, con i loro racconti: di come avevano trascorso le vacanze, delle cose che avevano fatto, visto e soprattutto con il canticchiare di alcune canzoni che avevano imparato durante il periodo estivo attraverso un noto programma televisivo, l'Albero Azzurro.

Il programma è dedicato ai più piccoli e ha come protagonista il pupazzo Dodò (un dodo per l'appunto, da cui prende il nome).

Grazie alla sua semplicità, simpatia e al suo linguaggio chiaro e comprensibile, Dodò è riuscito ad entrare nel cuore dei bambini, suscitando tenerezza, gioia ed il più delle volte, dando il buon esempio con consigli e comportamenti adeguati.

A rendere più accattivante il suo personaggio sono anche le brevi canzoni che lui interpreta ad ogni puntata.

Interagendo con altri pupazzi, frutto della fantasia e con la collaborazione di giovani ragazzi, vestiti con abiti stravaganti, si cimenta nell'interpretare brevi canzonette dai temi più svariati, ma importanti per la crescita e lo sviluppo dei bambini.

I temi più trattati sono la gioia di stare insieme, l'affrontare le proprie emozioni e paure, senza dimenticare l'importanza del gioco libero e finalizzato, ad esempio, la costruzione di un oggetto.

Con l'utilizzo di materiale di riciclo come il cartone, la carta, la stoffa e con l'uso delle tempere abbiamo dato il via al percorso costruendo il nostro nuovo compagno di viaggio e la sua abitazione, un albero di colore azzurro, da cui prende il nome il programma televisivo.

Nelle giornate dedicate alla realizzazione del nostro pupazzo è stato bello sentire i bambini canticchiare spontaneamente le canzoni del programma, come la sigla di apertura, segnale che ciò che stavamo facendo creava emozione, coinvolgimento ed interesse.

Sigla tv “Albero Azzurro”:

*“Il mondo se non sbuffa è molto buffo
è un posto fatto apposta per giocare
per questo appena posso mi ci tuffo
e se contento tanto da cantare
se soffia il vento del divertimento
per una storia cento io ne invento
e con l’Albero Azzurro di Dodò
se guardo un gioco poi lo giocherò”.*



Alla costruzione di Dodò non hanno partecipato tutti i bambini della sezione, ma solo il gruppo che non frequenta l’ora di religione; insieme abbiamo pensato di non dire nulla ai compagni, ma di tenere per noi questo piccolo segreto, per poter far loro una gradita sorpresa.

Per completare l’ambientazione abbiamo realizzato lo “Scatolone Fabbricone”, una scatola che porta alla scoperta di piccoli oggetti, utili per la costruzione di giochi e per la manipolazione di materiali vari.

Lo “Scatolone Fabbricone” è sempre stato presente in aula, durante le nostre attività creative proprio come e’ sempre presente in ogni puntata del programma televisivo.

Con l’uso delle tempere abbiamo decorato dei fogli di carta riproducendo la stampa originale della scatola con fondo azzurro e con svariate foglie dipinte con un azzurro di una tonalità più scura.

Durante la realizzazione i bambini hanno osservato che, per questioni di spazio, non avevamo utilizzato una scatola grande, ma una di dimensioni più ridotte e per questo non potevamo chiamarla “Scatolone Fabbricone”.

Da questa giusta osservazione, avvenuta durante una nostra conversazione, si è deciso di rinominare la scatola “Scatolino Fabbricone” .



Lo “Scatolino Fabbricone” ci ha accompagnato per tutto il percorso.

Una mattina, con la collaborazione della collega di sostegno, abbiamo dato vita ad una piccola scenetta a sorpresa: “dallo Scatolino Fabbricone” abbiamo fatto provenire suoni e movimenti misteriosi. I bambini, stupiti, hanno cominciato a fare domande e a formulare ipotesi:

Luca: “Io ho sentito la voce, era una voce strana”

Sara: “Ma non c’è nessuno in sezione”

Enrico: “Forse arriva da lì ... dietro alla tenda”

Tommaso: “Ma no forse è stata Ornella che parla in salone”

Davide : “Ohhhh guarda è caduta la scatola”

Francesco: “Forse si è staccata da vicino all’Albero Azzurro”

Elisa: “La scatola si muove poco poco”

Martina S.: “Mamma mia cosa c’è dentro?”

Intanto si udiva una “vocina” che chiedeva di essere liberata.

I bambini continuavano a parlare, ognuno esprimeva la propria opinione, erano tutti molto impazienti di scoprire cosa contenesse la scatola, così finalmente l’abbiamo aperta.

Lo stupore e la gioia di vedere apparire inaspettatamente un personaggio molto amato è stato entusiasmante, impediva loro di restare fermi e di continuare ad ascoltare ciò che veniva detto.

Il desiderio di toccarlo è stato esplosivo, e ad ogni bimbo è stata data la possibilità di accarezzarlo.

Peccato non avere potuto filmare le loro espressioni, con i loro occhi sgranati, i sorrisi smaglianti e soprattutto il desiderio di poterlo toccare e tenerlo con sè un po'.

Abbiamo continuato a far parlare Dodò che ha così potuto esprimere il desiderio di conoscere tutti i bambini e di rimanere a scuola per imparare tante cose, abbiamo dato la possibilità ad ogni bambino di animarlo, interagendo con i compagni, inventandosi frasi o piccole storie da fargli raccontare.

Gli alunni che hanno costruito Dodò hanno finalmente potuto svelare il loro segreto, spiegando ai compagni i vari passaggi necessari per la sua realizzazione, sentendosi ancora più soddisfatti vista la reazione degli amici.



È attraverso lo Scatolino Fabbricone che Dodò ci ha fatto scoprire vari strumenti didattici come la volta in cui al suo interno abbiamo trovato un libro: “Simone Acchiappasuoni”.

Il libro narra la storia di un bambino che ha una grande ed originale passione: quella di catturare e collezionare i suoni, che raccoglie sottoforma di appunti onomatopeici in un quaderno-diario, come ad esempio il suono della sveglia, “tic-tac”; il ronzio di un ape, “zzzzz”; la goccia che cade dal rubinetto, “splash”.

In questo racconto emerge l’attenzione e la curiosità dei bambini che ascoltano i suoni che per noi adulti sono consueti e privi di valore.

Viste le ridotte dimensioni del libro, abbiamo utilizzato la LIM, una lavagna interattiva multimediale che ci ha permesso di visionare le illustrazioni ingrandite evidenziandone i dettagli.

Per condividere la lettura del nostro libro si è pensato di invitare i bambini di 3 anni della seconda sezione.

Per agevolare la visione e la migliore comprensione del testo abbiamo organizzato piccoli gruppi eterogenei per età composti dai bambini della 2° e della 3° sezione.

Lo scorso anno scolastico non abbiamo usato la LIM per le nostre attività, mentre quest'anno abbiamo pensato di utilizzarla per diversi percorsi e abbiamo avuto modo di constatare che si tratta di uno strumento didattico di grande effetto, capace di catturare l'attenzione dei bambini, stimolando la concentrazione anche nei soggetti facili alle distrazioni.

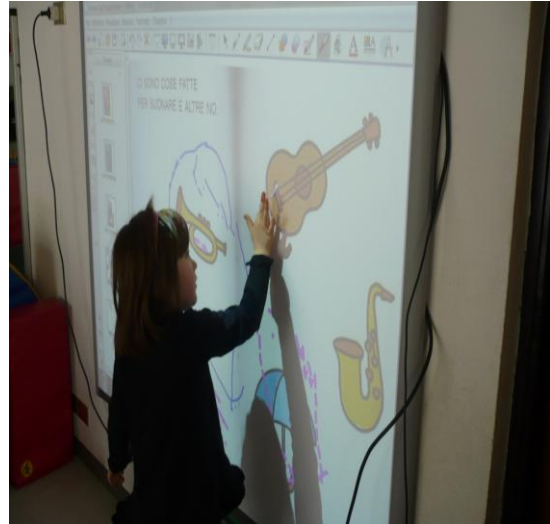
Grazie alle molteplici applicazioni che la LIM contiene al suo interno, siamo stati in grado di riprodurre semplici ma istruttivi giochi che abbiamo utilizzato non solo come attività ludica mirata, ma anche come strumento di verifica sull'argomento trattato.

Utilizzando le speciali penne in dotazione, i bambini hanno portato a termine semplici consegne, come individuare e cerchiare tra diverse immagini quella inerente a strumenti musicali e, successivamente, con l'uso delle dita riprodurli graficamente .

Attraverso il suo utilizzo e con un po' di fantasia, abbiamo inventato dei giochi: proiettato sulla lavagna delle immagini di oggetti in grado di riprodurre suoni e, con l'ausilio di uno stereo, ascoltato melodie prodotte da singoli strumenti musicali o oggetti vari.

Il compito dei bambini è stato quello di ascoltare con attenzione e di individuare l'oggetto a cui apparteneva il suono e con l'utilizzo delle penne evidenziarlo con linee o altri segni.

Sono stati giochi divertenti che hanno richiesto da parte dei bambini attenzione e concentrazione, capacità che ci eravamo prefissati di potenziare fin dall'inizio dall'anno scolastico.



Abbiamo imitato il protagonista del nostro libro, Simone, costruendo “il quaderno dei suoni”, utilizzando un cartoncino ondulato di colore rosso e dei fogli bianchi in formato A4. Un po' alla volta abbiamo riportato i vari suoni che durante le giornate scolastiche ci accorgevamo di udire, sia all'interno che all'esterno della sezione.

L'attività, impostata sotto forma di gioco, ha visto i bambini coinvolti in una continua ricerca, attraverso attenzione nell'ascolto e nelle associazioni logiche là dove non era possibile verificare visivamente la fonte del suono:

Leonardo: “Io sento il rumore della pioggia, fa tic-tic-tic , vedi fuori piove”

Alice: “Maestra ho sentito il rumore del carrello ... sono state le ruote”

Filippo: “Si sente della musica , ma non siamo noi ... arriva dal salone”

Elisabetta: “Io ora sento questo rumore ... fa scuuuuu è l'acqua, qualcuno si sta forse lavando le mani”

Nicolas: “Se stiamo zitti, io sento un gufo (tortora) che canta, se facciamo confusione scappa. E' in giardino”

Successivamente questo tipo di “esercizio” di ricerca è stato rivolto anche alle famiglie, con risultati positivi, sia perché ha permesso di trovare suoni e rumori diversi da quelli che si possono udire nei vari ambienti scolastici, sia perché ha permesso ai genitori di partecipare al percorso didattico, in maniera attiva, collaborando direttamente con i propri figli.



Due volontari, esperti musicisti, hanno arricchito il percorso portato avanti dalle insegnanti. In salone, per tre lunedì consecutivi, i bambini hanno potuto avere un approccio a tre strumenti diversi: la chitarra, le tastiere e la batteria. Poter toccare , provare uno strumento “vero” e ascoltare il suono che produce ha suscitato interesse e curiosità, i bambini hanno posto domande e fatto richieste musicali, soprattutto nell’ incontro dove è stata presentata la batteria.

L’ interesse verso la musica è emerso fin dal primo momento sia nelle conversazioni che abbiamo fatto nell’ immediato, sia nei giorni successivi agli incontri. Tutti i bambini hanno avuto la possibilità di suonare gli strumenti, con la guida dell’esperto e ciò ha fatto scaturire in loro emozioni intense che hanno espresso con le parole e con il corpo: si sono sentiti musicisti per un giorno.

Nelle rappresentazioni grafiche i bambini hanno dimostrato spirito d’ osservazione riproducendo in maniera realistica, alcuni anche nei particolari, degli strumenti protagonisti.

Con l’ uso di semplici fogli bianchi e con un tratto pen nero i bambini hanno riprodotto ciò che hanno osservato da vicino e toccato con mano.

Soddisfacenti sono state le verifiche svolte che hanno permesso a noi docenti di cogliere aspetti dell’esperienza svolta : come le differenti forme dei vari strumenti, il loro colore, le tecniche per suonarli, ma soprattutto le differenze tra i suoni riprodotti.

Conversazione:

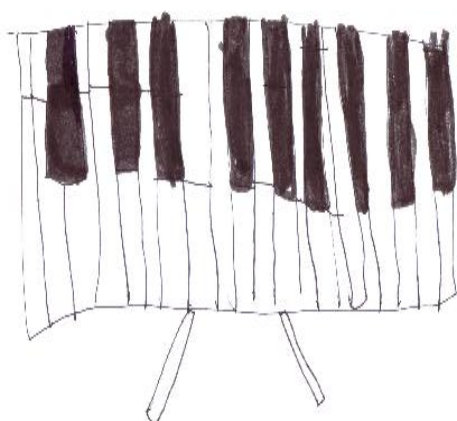
Gaitheddine: “La chitarra suona forte, ma non tanto”

Martina F.: “Il piano quando suona sembra che sale come una pianta che cresce”

Federica: “A me piace di più la pianola che ha dei fili dietro e fa una musica bella”

Rita : “La batteria suona forte, mi sono tappato le orecchie ... ma mi piace”

Leonardo: “ Gli strumenti fanno tanti suoni anche quelli rock ... a me piace la musica rock è bella, la mamma e il papà la sentono sempre”



Jennifer: “A me piace di più la pianola che ha dei fili dietro e fa una musica bella”



Alberto: “La pianola è bella ma a me piace la chitarra perché suono le corde”

Nei momenti precedenti gli incontri con l'esperto di musica, è sempre stata fatta una piccola introduzione dell'esperienza che avrebbero vissuto e, di proposito, sono stati tralasciati dei particolari che speravamo emergessero dai bambini.

Ciò è avvenuto nei riguardi del leggio utilizzato dall'esperto ad ogni sua esecuzione.

Nella conversazione sono state espresse alcune riflessioni :

Matteo: "Io ho visto che Maurizio girava dei fogli"

Alice: "Era un quaderno con le parole"

Luca: "Non lo può tenere in mano, stava suonando, aveva una specie di bastone".

Da queste giuste osservazioni abbiamo organizzato un momento per spiegare con semplici parole che cos'è un pentagramma, cosa sono le note, la loro importanza, le diverse forme che possiedono e la loro posizione sul foglio di scrittura.

Dopo la nostra spiegazione abbiamo lasciato che i bambini spiegassero a loro volta quello che avevano capito, esprimendo i loro concetti:

Nicolas: "Si devono fare le righe, poi disegni la chiave ... dello strumento ... la chiave di violino, poi devi scrivere la musica altrimenti come facciamo a saperla?"

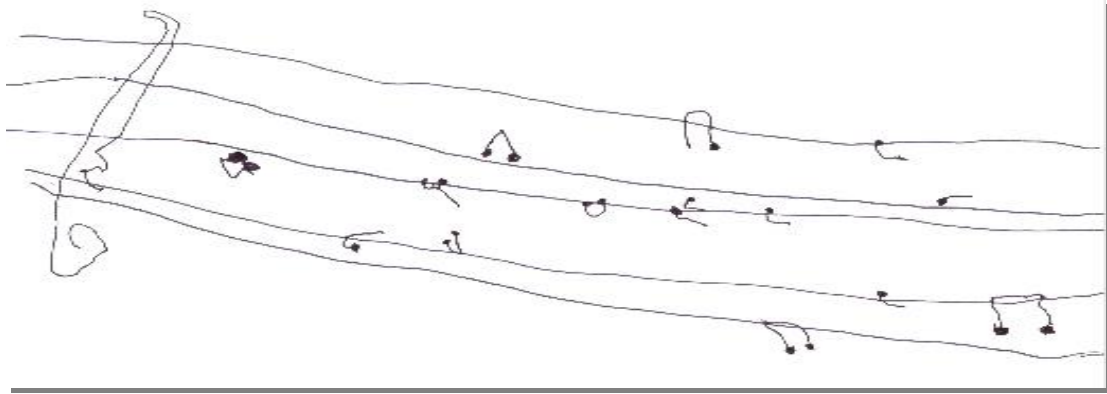
Francesco: "La musica si scrive con le note musicali, poi le note vanno fuori dagli strumenti e viene fuori la musica"

Rita: "Tutti gli strumenti hanno un quaderno così possono suonare"

Leonardo: "Poi i cantanti scrivono la musica e la suonano, a volta cantano solo"

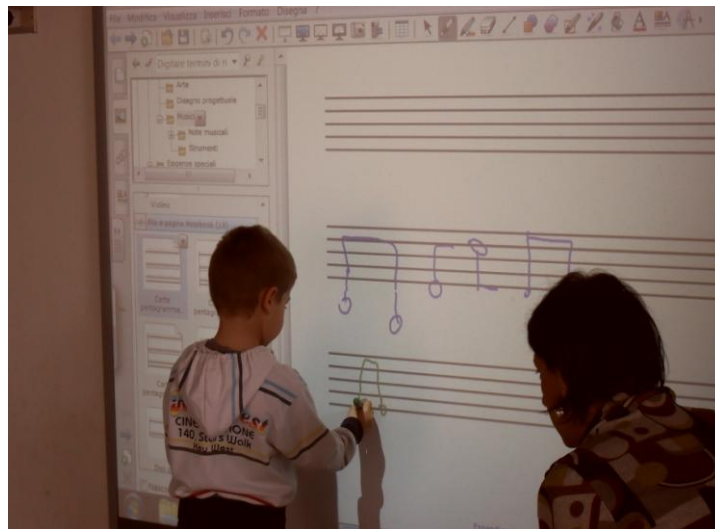
Enrico: "Si ma ci sono anche quelli che suonano e basta ... io non vedo mica il quaderno quando suonano in tv."

Dopo la conversazione si è provato a fare rappresentare graficamente su di un foglio bianco, utilizzando il tratto pen, il pentagramma e le note musicali lasciando i bambini liberi di interpretare come credevano. La buona riuscita dell'attività è stata confermata dai disegni che hanno riprodotto, raffigurando il pentagramma in modo realistico.



Visto l'argomento che stavamo trattando, non potevamo perdere l'occasione di utilizzare di nuovo la LIM e le interessanti applicazioni che la lavagna contiene. A piccolo gruppo ci siamo recati in salone e abbiamo provato a raffigurare le note musicali su un pentagramma già presente nel programma. I bambini hanno svolto volentieri questa attività, mostrando ormai di possedere una certa sicurezza nell'utilizzare la LIM.

Considerata la risposta positiva dei bambini della nostra sezione abbiamo ritenuto interessante, in un momento di intersezione, rivolgere la stessa attività anche ai bambini della 1° sezione, apportando qualche modifica, considerando che si tratta di bambini più grandi.



Nei giorni successivi abbiamo continuato ad ascoltare brani musicali, alcuni già noti ai bambini e altri invece nuovi con delle componenti particolari.

Per comprendere quali strumenti erano presenti nei brani in esecuzione è stato necessario ascoltarli in silenzio, cercando di concentrarsi al massimo.

Dopo qualche tentativo, siamo riusciti ad ottenere un buon livello di attenzione e di capacità di ascolto.

Alcuni strumenti sono stati individuati facilmente dai bambini, in particolare quando suonavano nel ruolo di solisti, altri brani invece hanno richiesto più volte l'ascolto poiché contenevano delle sfumature e dei suoni non prodotti da strumenti.

I bambini hanno potuto ascoltare suoni nuovi, hanno imparato a conoscere e a riconoscere alcuni strumenti musicali e, in alcuni brani, si sono esercitati ad ascoltare e a riconoscere suoni prodotti dal corpo: battito delle mani, la voce ecc, ecc. sperimentando così che anche il corpo è in grado di produrre suoni con dei semplici movimenti della lingua, delle mani, dei piedi ...

Conversazione :

Alice: "Stanno usando le parole e la musica. Stanno usando la lingua per fare il suono. Sembra un cartone animato"

Matteo: "È una musica strana, senti è la bocca, la lingua che canta"

Ci siamo divertiti a continuare il nostro gioco di ricerca utilizzando il corpo per fare musica, attraverso piccole sperimentazioni, introducendo sempre elementi diversi anche suggeriti dai bambini.

Ci siamo esercitati usando inizialmente solo l'uso della voce, con una semplice vocale, la "A", in modo lieve e pian piano aumentando l'intensità con toni sempre più alti; abbiamo proseguito introducendo l'uso di una mano davanti la bocca, ostruendo l'uscita del suono prodotto:

Tommaso: "maestra sembriamo tanti indiani pronti per andare in battaglia".

Cogliendo quest'ultima riflessione abbiamo cantato una canzone sugli indiani, con voce normale, nè troppo forte nè troppo piano per arrivare in un punto del brano dove gli indiani dormono e allora si è cantato eliminando la voce, per poi riusarla nella parte finale al loro risveglio con un tono alto e allegro.

Sono state utilizzate anche altre canzoni per giocare con la voce: spesso, infatti, i bambini usano la voce in modo inopportuno, urlando in momenti di gioco, cantando a voce troppo alta, oppure usando un tono di voce troppo basso rendendo difficile anche la comprensione di ciò che si vuole esprimere.

Si è proseguito il “gioco” usando solo le mani, per fare un applauso, per batterle sul petto, poi sulle gambe, prima su una poi su entrambe, variando di intensità e di velocità. I bambini hanno notato, che cambiando la velocità del battito sembrava mutare anche il suono.

Infine siamo passati ad utilizzare le mani e il tavolo. Siamo partiti battendo le mani piano e lentamente, poi un po’ più forte e più velocemente, chiedendo varie volte ai bambini di osservare come il suono cambiasse a seconda di come veniva eseguito l’esercizio. Usare le mani battendole sul tavolo è stato il miglior modo per fargli scoprire i suoni forti prodotti da loro stessi.

La maggior parte dei bambini ha risposto positivamente a questo gioco, divertendosi e richiedendolo più volte, altri invece, nell’udire suoni alti, in un primo momento erano turbati, quasi spaventati, ma poi preso confidenza con ciò che stavamo facendo si sono rilassati lasciando liberare le loro emozioni e divertendosi.

Dalle conversazioni fatte in vari momenti, alcuni bambini hanno detto a proposito dell’uso della voce :

Matteo: “La voce può diventare forte o parlare a bassa voce, come quando facciamo la canzone della strega”

Alberto: “Si può urlare , ma la mamma non vuole”

Se si usa la lingua:

Sara: “Se la muovo così ... faccio come gli indiani, forte se sono in battaglia o piano”

Filippo: “Io non la so usare, vedi la mia non suona”

Se si usano le mani:

Martina F.: “Se le batto piano si sente piano, se le batto forte il suono è forte ... non troppo mi fanno male le mani”

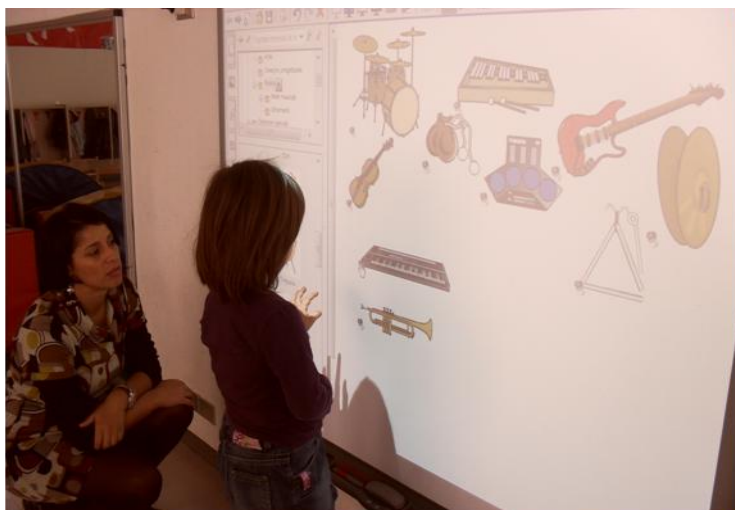
Ciro: “ Se fai forte ho paura ... poi no”.



Durante il corso dell'anno son stati letti svariati libri, tra questi anche “ Gogo suona e canta nella giungla”, un orango con la grande passione per la musica che, con il sole o con la pioggia, non si separa mai dal suo violino che lo suona ovunque , anche a testa in giù.

Con lui ci sono altri amici suonatori e insieme formano una banda, ognuno con il proprio strumento. Al libro è allegato un cd musicale con le canzoni suonate dai vari strumenti; per approfondire la conoscenza di quest'ultimi si è pensato di utilizzare alcuni giochi presenti all'interno della lavagna LIM.

A turno ,ogni bambino ,ha potuto scegliere uno strumento che desiderava riascoltare e con l'uso delle dita trascinarlo al centro della lavagna e farlo suonare ripetutamente. Ci siamo divertiti tutti, bambini ed adulti, sperimentando modi diversi di fare musica, facendo suonare a nostro piacimento gli strumenti virtuali, ognuno con un ordine di gradimento personale.



Musica è fare attività con i suoni: ballare, cantare, suonare, ascoltare, comporre, creare, costruire tutti i tipi di suoni. Quelli prodotti dalla voce, dalla natura, dagli strumenti, ma anche dagli oggetti e dai materiali.

Il programma che abbiamo visto in intersezione con i bambini della IV sezione, con l'ausilio della lavagna LIM : “La casa che suona”, aiuta il bambino a scoprire e riconoscere il mondo sonoro, magico e vitale, invitandolo all'ascolto attento e prezioso che permette l'accesso alla relazione con gli altri e con il mondo che lo circonda. L'infanzia della musica e la musica dell'infanzia: due mondi che si accostano, si contaminano e danno origine ad una grande fiaba.

Ricerca i suoni in tutto ciò che ci circonda, negli oggetti che usiamo quotidianamente dei quali probabilmente non abbiamo mai notato il suono, dando spazio alla fantasia che ognuno ha dentro di sé è stato il nostro intento. Attraverso la visione di un breve video , si è voluto allargare il concetto di suono – rumore, portando i bambini a riflettere e a comprendere che la musica è composta da suoni provenienti da varie fonti, e che tutto può “suonare” , non solo gli strumenti musicali.

Tutti alla ricerca della “fonte sonora” che può portare ad udire tante cose: il suono del pulsante dell' interruttore di una lampada, o il fruscio di un foglio strappato, il suono che fa un pettine... Ricercare suoni per raccontare storie, e collaborare per inventarne.



“... nella casa che suona ogni cosa che c'è è un tesoro nascosto messo apposta per te, c'è una nuova melodia da scoprire con la fantasia ...”

Un argomento a cui tutto il team docente del plesso ha creduto fin dall'inizio è il rispetto dell'ambiente e di ciò che ci circonda.

Un tema che si è cercato di sviluppare partendo da semplici riflessioni comprensibili per i bambini, attraverso l'osservazione e il contatto diretto dell'ambiente a noi più vicino, scoprendolo con uscite periodiche in diversi momenti dell'anno e con lo scorrere delle stagioni.

Dalle osservazioni effettuate, su ciò che avevamo visto nelle vie intorno al nostro quartiere, si è constatato quanto le persone possono essere "maleducate" non rispettando l'ambiente .

Vi sono in vari punti nel quartiere gli appositi cassonetti di diverso colore per la raccolta dei rifiuti, eppure per le vie abbiamo incontrato vari oggetti di materiale diverso gettati a terra.

Partendo dal presupposto che nulla va gettato in terra, ma deposto negli appositi contenitori, vi è la possibilità di riutilizzare la maggior parte degli oggetti che quotidianamente gettiamo.

Gli oggetti di rifiuto si possono riutilizzare , trasformandoli e riadattandoli con la possibilità di costruirci qualcosa di altrettanto utile e funzionale anche se totalmente diverso dallo scopo per cui sono stati creati.

L'argomento sopra citato è stato la base degli incontri avuti a scuola con l'esperto dell'Hera, che ha ripreso il concetto e riutilizzato un oggetto portato da casa trasformando con creatività in tutt'altro.

Anche noi abbiamo proseguito l'opera di riutilizzo, sperimentando e riproducendo gli addobbi di primavera per la sezione e costruendo uno strumento musicale.

Ogni bambino ha avuto il compito di portare da casa un tubo di carta scottex e con materiale che avevamo a scuola, come vecchi palloncini e trombette di carnevale rotte, ci siamo prodigati per costruire uno strumento musicale: il "Sax Baloon".

Ad ogni bimbo è stato dato un foglio bianco che ognuno ha colorato con gli acquerelli a piacimento;una volta asciutto,i bambini lo hanno decorato , disegnandoci quello che più gradivano, utilizzando il tratto pen nero .

Tutto il materiale è stato riposto, da noi insegnanti, nello "Scatolino Fabbricone" lontano dagli occhi dei bambini per far loro una sorpresa e. in

un secondo momento, senza svelare l'attività che saremmo andati a svolgere, abbiamo preso la scatola.

Cantando la canzone dello "Scatolone Fabbricone" si è dato il via alla costruzione del nostro strumento.

Sigla : "SCATOLONE FABBRICONE"
*"Se prendi in mano l'immaginazione
Mi passa per la testa un'invenzione
Allora mi diverto in modo nuovo
A trasformare tutto quel che trovo
Mi fabbrico un giocattolo ogni giorno
Con cose che mi stanno sempre attorno".*

Come prima cosa abbiamo tagliato il fondo del palloncino e poi lo abbiamo fissato con nastro adesivo al tubo di carta del rotolo di scottex.

Abbiamo incollato il foglio di carta disegnato i giorni precedenti, abbiamo ripulito la trombetta dalle lingue di carta rotte e le abbiamo fissate con il nastro adesivo colorato al palloncino.

Un ultimo giro di nastro adesivo colorato è stato fatto intorno al tubo per fissare maggiormente il palloncino con la carta. Con questi semplici gesti il Sax Baloon ha preso vita, i bambini si sono divertiti a suonarlo ripetutamente, all'interno della sezione.

Dopo aver ultimato lo strumento i bambini sono andati ad invitare gli amici delle altre sezioni ad assistere ad uno spettacolo.

Dopo essersi presentati, si sono esibiti suonando gli strumenti costruiti da loro, con entusiasmo e grande attenzione ai segnali dell'insegnante di inizio, pausa e "chiusura".

Gentilmente gli altri bambini, in modo anche spontaneo e divertiti hanno applaudito e fatto i complimenti, incuriosendosi soprattutto nei riguardi dell'oggetto utilizzato.

È stata un'esperienza molto gradita dai bambini, tanto che spesso ci chiedono di ripeterla; forse perché si sono sentiti i protagonisti principali attraverso la costruzione e l'esecuzione, gratificati poi dai loro pari.



Sara: “ tagliamo, incolliamo, mettiamo il nastro e poi è pronta”



Martina: “ fa un suono strano,bello sembra una trombetta”

Utilizzando sempre materiale di recupero, nelle giornate successive sono stati creati altri oggetti in grado di produrre suoni, come il “ bicchiere sonoro”.

Con un semplice bicchiere di plastica e con un elastico fissato con del nastro di carta adesivo , abbiamo creato un “ bicchiere sonoro”.

Usando le dita per pizzicare l’elastico situato al centro del bicchiere stesso , l’ abbiamo fatto suonare a ritmo di musica, prestando molta attenzione a suonare al momento giusto.

Non è stato facile per i bambini seguire la musica e coordinare le mani velocemente , ma questo è un aspetto che avevamo messo in conto fin dall’inizio e non era l’obiettivo principale che intendevamo raggiungere , ma bensì stimolare i bambini all’ascolto del brano musicale per individuare anche da soli il momento giusto per far suonare il bicchiere.



Il suono è anche sensazione , movimento , coordinazione motoria; muoversi spontaneamente e in modo creativo, da soli e in gruppo, esprimendosi in base ai suoni , rumori e musica.

L'importanza dello spazio e quindi la necessità di individuare il luogo più adatto a vivere il piacere del movimento in condizione di sicurezza , è il salone.

Il salone durante questo percorso è stato ampiamente sfruttato , per svolgervi diverse attività , a volte adoperando i materiali strutturati come i cerchi , materassi, coni; per effettuare percorsi o giochi la musica.

Altre volte invece, utilizzando solo il corpo a ritmo di suoni , in movimenti liberi e spontanei , non guidati da noi docenti , ma liberatori lasciando la libera interpretazione ai bambini , che hanno comunque dovuto prestare attenzione al suono che accompagnava l'attività e fermarsi quando il brano si interrompeva.



Con l'ausilio di teli di stoffa e di tulle, con il solo uso delle braccia si è dato vita a movimenti a ritmo di musica , facendo ondeggiare le stoffe come se fossero onde del mare, inizialmente calmo come un mare d'estate fino ad arrivare ad uno più tempestoso , come suggeriva la musica , interrompendosi là dove c'erano silenzi strumentali .



Conclusione e considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione

Partendo dal presupposto che su un percorso di questo tipo è difficile identificare un momento di chiusura ,ovvero un punto dove si può definire terminata l'attività, individuare un punto conclusivo è sicuramente una forzatura , poiché è un argomento ampio, trasversale e illimitato.

Essendo verso il termine dell'anno scolastico , abbiamo pensato che non vi era miglior modo di “concludere “ la nostra esperienza musicale che quella di organizzarci trasformandoci in una “Banda Fracassona “ dove i bambini sono stati i principali protagonisti, i musicisti per eccellenza, e noi maestre i dirigenti d'orchestra.

Con l'uso degli strumenti da noi costruiti durante il corso dell'anno e con strumenti reali, presenti a scuola come le maracas , tamburelli , tamburi e triangoli , abbiamo costituito la “Banda Fracassona “ della scuola Gianni Rodari.

Dopo qualche prova la Banda è partita per dare il meglio di sè per le “ vie “ della scuola , bussando ad ogni sezione , invitando i bambini ad ascoltare i loro concerti nel ruolo di musicisti, fieri di interpretarlo, di riuscire a suonare uno strumento e di poter mostrare le loro competenze e il loro “talento” musicale agli altri amici che hanno dimostrato di apprezzare i concerti con fragorosi applausi ad ogni esibizione.

La “Banda Fracassona”



L'anno scolastico appena trascorso è stato sicuramente un periodo pieno di tante emozioni, dalla gioia di ricevere la possibilità di modificare il proprio contratto da tempo determinato a indeterminato, all'ansia di saper e dover documentare un percorso didattico per me nuovo, pur avendo scelto un argomento che mi ha sempre suscitato interesse e curiosità

Diverse volte ho provato rammarico per non aver mai imparato a suonare la chitarra, uno strumento che mi ha sempre affascinato; sono sicura che se lo avessi saputo fare avrei potuto arricchire il percorso che sarebbe risultato ancora più accattivante per i bambini.

Si potrebbe pensare in futuro, di organizzare dei corsi di formazione per i docenti per imparare a suonare uno strumento e almeno fornire le basi per un inizio. Anche questo è formazione.

Nella scuola dove presto servizio, sono 5 le insegnanti neo assunte in ruolo e questo è stato senz'altro positivo poiché ci siamo incoraggiate a vicenda, abbiamo collaborato e abbiamo avuto occasioni di confronto.

L'armonia tra le insegnanti è fondamentale per lavorare bene e trascorrere un anno sereno e tra tutte noi si è creato un bel clima di collaborazione e stima reciproca.

Sono stati tanti i momenti in cui abbiamo condiviso perplessità, dubbi a riguardo della stesura della relazione finale, riguardo i corsi on-line e a tutto ciò che ha caratterizzato quest'anno scolastico.

Interessanti e ricchi di contenuti, fondamentali per la crescita professionale di un docente sono stati gli incontri in presenza con i vari relatori durante questo ultimo periodo.

È stato un anno ricco di esperienze positive che ha lasciato dentro di me la voglia di continuare la mia formazione professionale e poter arricchire e riuscire a dare il meglio nell'ambito scolastico.

Verifica dell'unità d'apprendimento

La musica è una costante sempre presente nella scuola sotto ogni forma ed è attraverso di essa che abbiamo cercato di rendere l'ambiente scolastico il più accogliente possibile.

Il percorso descritto nelle pagine precedenti ha visto il suo inizio dai primi giorni di Gennaio ed è proseguito fino alla fine di Aprile, anche se diversi accenni sono stati fatti già dall'inizio dell'anno scolastico con la memorizzazioni di filastrocche inerenti alle stagioni , canzoni correlate alle diverse attività e di intrattenimento.

Durante il mese di Dicembre particolare attenzione è stata data alle scelte delle musiche utilizzate in vari momenti delle giornate scolastica : come sottofondo musicale durante l'accoglienza al mattino o proposte durante le letture inerenti al Natale, inserendo anche filastrocche e poesie che sono state poi recitate sia a casa che a scuola.

Il percorso è stato svolto in modo sereno ed allegro. I bambini hanno partecipato volentieri a tutte le attività che sono state loro state proposte, interagendo con i compagni, collaborando ed entusiasmandosi ad ogni novità introdotta durante lo sviluppo dell'unità d'apprendimento.

Si è lavorato suddividendo i bambini a piccolo gruppo con tempi non troppo prolungati, non oltre 40 minuti per evitare cali di attenzione e di interesse poiché la fascia di età che comprende la frequenza alla scuola dell'infanzia 3-6 anni, ha capacità di concentrazione che difficilmente può essere maggiore. Durante lo svolgimento delle attività, la verifica è stata effettuata costantemente mediante l'osservazione diretta e sistematica, attraverso indovinelli, giochi , ecc.

Inoltre si è avuto modo di constatare che costruirsi uno strumento musicale è fonte di orgoglio e gratificazione per il bambino e che tra lui e il proprio strumento realizzato si è creato un legame affettivo, riconoscendolo come proprio .

Come ben sappiamo la scelta degli spazi è fondamentale per la buona riuscita dell'attività.

Si è cercato di variare dove e quando è stato possibile, utilizzando gli spazi disponibili all'interno e all'esterno della scuola, la sezione, l' atelier, il salone e il giardino.

Durante le attività svolte in salone che richiedevano il silenzio per un buon ascolto, concentrazione e attenzione, ci si è reso conto che questo non è il luogo più adatto per simili attività ,perché è una via di transito per il personale scolastico e per i bambini che necessitano di recarsi, ad esempio, agli armadietti; ma allo stesso tempo non si ha altra scelta in quanto l'edificio scolastico è privo di un aula multifunzionale.

Alla luce di ciò che ho appena espresso ritengo soddisfacente il risultato ottenuto dall'intero percorso sopra descritto, anche se l'argomento ha tanto altro da svelare, da approfondire e trattare , ma questo richiede almeno un altro anno scolastico.

Bibliografia:

- 1) Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, Ministero Pubblica Amministrazione, Roma 2007
- 2) Didattica operativa, la rivista di sola pratica educativa per la scuola dell'Infanzia
- 3) I giochi musicali dei piccoli, Cooperativa Sociale la Coccinella di Franca Mazzoli, Arianna Sedioli, Barbara Zoccatelli, prima edizione luglio 2003, edizione junior
- 4) L'invenzione musicale nella scuola dell'infanzia, di Monique Frapat, fine stampa 1994, edizione junior

Sitografia:

- 1) istruzione.it
- 2) Rai.it
- 3) educare.it
- 4) comun.vignola.mo.it
- 5) alberoazzurro.rai.it
- 6) indire.it
- 7) You Tube arte sonora TERREDARIA